

# la Voce del popolo cultura

*La musica è una rivelazione più profonda di ogni saggezza e filosofia. Chi penetra il senso della mia musica potrà liberarsi dalle miserie in cui si trascinano gli altri uomini.*

**Ludwig Van Beethoven**

## Parenzo

A colloquio con la direttrice del Museo del territorio parentino

di Helena Labus Bačić

Nel 2008 la Città di Parenzo ha avviato uno dei progetti chiave relativo al Museo del territorio parentino che comprende il restauro di Palazzo Sincich, sede dell'ente, e il suo allestimento permanente. Purtroppo l'avvento della crisi economica ha ritardato notevolmente i lavori, che attualmente si trovano in fase di attesa. Secondo il Piano di realizzazione, l'opera di restauro e la progettazione dell'allestimento dovrebbero venir completati nell'arco di tre anni, una volta assicurati i mezzi finanziari indispensabili per portare a termine il progetto.

Ne abbiamo parlato con la direttrice del Museo, Elena Uljančić Vekić, la quale ha definito il progetto una "sfida per il gruppo di giovani curatori, tra i quali c'ero anch'io, che all'epoca hanno cominciato a lavorare al Museo. Abbiamo iniziato con molto entusiasmo e dedizione, impegnandoci nella raccolta di materiale e documentazione, nella ricerca degli archivi e nei contatti con le persone che ci potevano fornire informazioni e testimonianze utili su determinate epoche storiche", ha precisato la responsabile.

### Un lavoro molto impegnativo

"È stato un lavoro molto impegnativo e a momenti anche frustrante - ha proseguito -. Devo dire che abbiamo incontrato notevoli lacune nella quantità di materiale e di conoscenze, ad esempio, sul Medioevo. Ci sono pochissime pubblicazioni di questo periodo storico a Parenzo e nel suo circondario, mentre al contempo disponiamo di numerosi studi sull'antichità e su altri periodi storici. Per quanto riguarda l'opera di restauro della sede del Museo, qui bisogna tener conto che Palazzo Sincich è un monumento storico-culturale sotto tutela. L'edificio è uno degli stabili barocchi più importanti in Istria accanto al Palazzo Battiala Lazzarini di Albona", ha precisato. "Palazzo Sincich ha i vani disposti ancora in maniera originale. Un salone è circondato da quattro stanze e qui notiamo l'influsso dell'architettura veneziana. L'edificazione del palazzo è iniziata nei primi anni del XVIII secolo e nel corso dei secoli ha subito diversi cambiamenti - ha spiegato la direttrice -. Con l'avvio del progetto di restauro, abbiamo effettuato una minuziosa analisi dello stabile esplorandolo in tutti i suoi segmenti. In questo ambito abbiamo definito i colori originali dell'edificio e scoperto nelle stanze dei dipinti murali.



## Palazzo Sincich la crisi rallenta i lavori di restauro

La facciata del palazzo



La direttrice Elena Uljančić Vekić

Infatti, dopo aver contattato i discendenti della famiglia Sincich, che oggi vivono a Milano, abbiamo ricevuto da loro alcune vecchie fotografie dell'edificio nelle quali si può notare un dipinto murale che ornava una delle pareti più importanti della casa, ma che è stato distrutto da uno dei miei predecessori inconsapevole di quel che si nascondesse sotto gli strati di vernice. All'epoca non esistevano le tecniche di sondaggio di cui disponiamo infatti oggi. I nostri seguenti passi sono stati la stesura di un elaborato sulla statica del palazzo e di un elaborato di conservazione, pensare a una strategia di sviluppo del Museo per i prossimi quattro anni e a un progetto di allestimento permanente. Va ricordato che il Museo del territorio parentino è il museo più vecchio in Istria. È stato fondato nel 1884 come museo archeologico e trasformato nel 1926 in museo del territorio. È interessante il fatto che con ogni cambiamento di gestione,

cambiava anche l'approccio verso il materiale museale, che veniva raccolto a seconda di quelle che erano le affinità professionali del direttore. Quindi - ha proseguito Elena Uljančić Vekić -, un direttore che di professione era storico, raccoglieva quasi esclusivamente materiale di questo tipo, mentre se era archeologo si concentrava su questo genere di reperti. Oggi, infatti, il Museo dispone di una quantità inverosimile di reperti archeologici che potrebbero riempire da soli un intero edificio. Ma il compito di un museo di questo tipo è raccontare la storia e il patrimonio del territorio parentino - che si estende dal Quieto, al canale di Leme e fino a Visinada - dalla preistoria fino ai giorni nostri", ha spiegato ancora.

### Diversa dalle altre città istriane

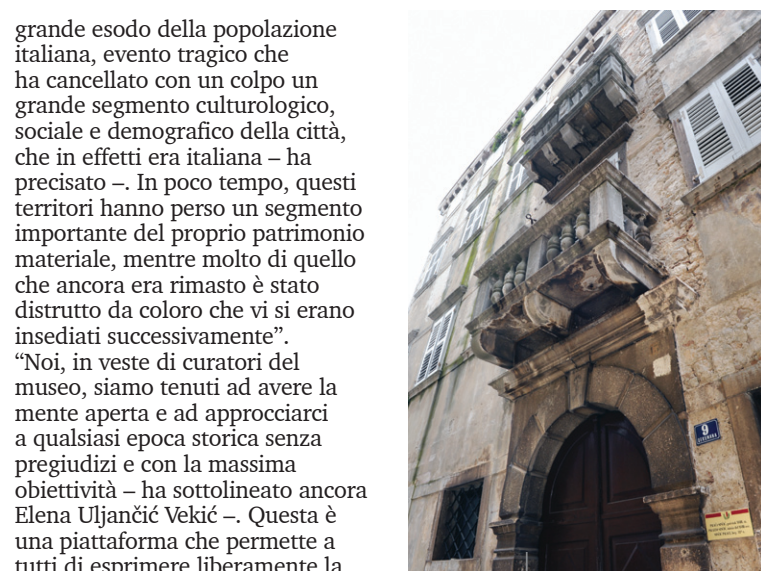
"Nell'ambito del progetto, che abbiamo sviluppato in collaborazione con l'azienda Muze di Zagabria, abbiamo voluto definire ciò che distingue Parenzo dalle altre città e siamo giunti a una serie di conclusioni. Abbiamo notato che Parenzo non è conosciuta soltanto per un determinato contenuto, bensì è ricca di diversi elementi importanti che abbiamo diviso in otto temi, pensando agli spazi a nostra disposizione nel palazzo. Il primo si intitola 'La città dei cambiamenti' e racconta le discontinuità demografiche, politiche ed economiche che hanno segnato la storia di Parenzo e del suo circondario. In questo contesto è caratteristico il cambio frequente dei governi. Il territorio è stato governato per cinquecento anni dalla Repubblica di Venezia, poi, per più di 352 anni, Parenzo è stata la sede della Dieta istriana, e via dicendo. Dopo la capitolazione dell'Italia nel 1943 e durante gli anni Cinquanta, in Istria siamo stati testimoni del



Il cortile del Museo, nel quale hanno trovato collocazione numerosi reperti archeologici



Raccolta di reperti archeologici al pianoterra



L'ingresso principale del Museo

grande esodo della popolazione italiana, evento tragico che ha cancellato con un colpo un grande segmento culturale, sociale e demografico della città, che in effetti era italiana - ha precisato -. In poco tempo, questi territori hanno perso un segmento importante del proprio patrimonio materiale, mentre molto di quello che ancora era rimasto è stato distrutto da coloro che vi si erano insediati successivamente". "Noi, in veste di curatori del museo, siamo tenuti ad avere la mente aperta e ad approcciarci a qualsiasi epoca storica senza pregiudizi e con la massima obiettività - ha sottolineato ancora Elena Uljančić Vekić -. Questa è una piattaforma che permette a tutti di esprimere liberamente la propria opinione. Non esistono tabù. L'allestimento parlerà pertanto anche delle pagine più tragiche della nostra storia e così anche delle foibe". "Il secondo tema è 'Parenzo come sede del vescovo dal IV secolo fino ad oggi', ma anche come sede della nobiltà, in quanto per molti secoli non era la stessa cosa appartenere alla nobiltà parentina oppure a quella roviginese, tanto per fare un esempio. Infatti, nell'antichità Parenzo era un municipio romano con status di 'città', mentre Rovigno era definito 'terra', che era uno status più basso". "Segue 'Città distrutta' che tratta i bombardamenti effettuati durante la Seconda guerra mondiale, che hanno danneggiato seriamente il nucleo storico di Parenzo, cancellando il 25 per cento del tessuto urbano. Per fortuna, nel dopoguerra il nucleo storico è stato quasi completamente ricostruito. In quest'ambito verrà raccontato l'esodo, poiché la città ha subito danni non soltanto dal punto di vista materiale, ma anche spirituale. Parenzo ha tantissimi

pregi tra i quali la sua meravigliosa Basilica Eufrasiana che è uno dei monumenti tutelati dall'UNESCO. È inoltre una città romana ed è l'unica in Croazia, oltre a Zara, ad aver mantenuto lo schema urbanistico tipico dei centri urbani romani, ovvero la divisione della città in isolati quadrangolari e la disposizione a reticolo ortogonale delle strade, suddivise in cardo e decumani. È inoltre campione di turismo".

### Progetto fermo

"Palazzo Sincich non sarà sufficiente per ospitare tutto il materiale di cui disponiamo e che comprende tra l'altro il patrimonio storico-culturale di tutto il Parentino. Quindi, ciascun comune dell'area - Orsera, Visinada, Torre... - avrà una propria raccolta che verrà presentata anche in forma multimediale con dei 'link'. Anche se la raccolta del materiale ha richiesto tempo, pazienza e impegno, oggi siamo costretti ad attendere tempi migliori per poter finalmente concludere il progetto".